



OBLONG



CONTEMPORARY
ART GALLERY

ANTONIO SIGNORINI

ATTRAVERSO

a cura di Luca Beatrice

FIRENZE

8 OTTOBRE 2022 – 31 GENNAIO 2023

Piazza del Carmine, Piazza San Firenze, Piazza del Castellani

Antonio Signorini, scultore di origine toscana ampiamente riconosciuto sul piano internazionale, espone a Firenze le sue opere monumentali in bronzo in tre piazze del centro storico: **Piazza del Carmine, Piazza San Firenze e Piazza del Castellani**.

Dall'8 ottobre 2022 al 31 gennaio 2023 *Guerrieri, Danzatrici, Cavalli volanti* e un'inedita *maschera ancestrale LUCE*, costituiranno il percorso espositivo della mostra **ATTRAVERSO**. **Antonio Signorini**, promossa dal **Comune di Firenze** e da **Oblong Contemporary Art Gallery** di Dubai e Forte dei Marmi che, in quest'occasione, apre una nuova sede nel cuore di Firenze, in Piazza del Carmine, dove sarà allestito un ulteriore *corpus* di opere scultoree e su tela di Signorini che completa la mostra negli spazi pubblici.

La rassegna si compone di sette opere monumentali, alcune inedite, **realizzate con la fusione in bronzo**. Di queste fanno parte **ARCTURUS** e **SUN** i due monumentali cavalli volanti di 10 metri che saranno installati al centro di **Piazza del Carmine** e i cui nomi emblematici fanno riferimento alle storie della mitologia greca e alle costellazioni, ARCTURUS, in particolare, prende il nome dalla stella Arturo, messa in cielo da Zeus per proteggere la vicina costellazione Callisto (Orsa Maggiore) dalla gelosia della dea Era.

Antonio Signorini trae continua ispirazione dalla storia antica e dal mito, come nel caso delle sculture monumentali delle danzatrici **IDRA** e **MEROPE**, alte quattro metri e cinquanta. Il nome della prima si riferisce all'Idra che è la più estesa delle ottantotto moderne costellazioni e una delle quarantotto più antiche elencate da Tolomeo; rappresenterebbe l'ancestrale serpente o mostro marino che ritroviamo in molti miti del passato, tra i quali la leggenda dell'Idra di Lerna fronteggiata da Ercole nelle sue fatiche. Merope è invece una delle stelle della costellazione delle Pleiadi e, secondo il mito greco, una delle sette sorelle che accompagnano Artemide durante la caccia. Nella **Piazza San Firenze**, le due danzatrici affiancano il **GUARDIANO DEL CIELO** e il **GUARDIANO DELLA FEDE**. Si tratta di due figure ieratiche catturate in pose dinamiche e nell'atto di combattere.

LUCE è una scultura inedita che rappresenta una maschera ancestrale, installata in **Piazza del Castellani**, avvicina lo spettatore alla forma che caratterizza il volto delle opere di Signorini: una forma che attraversa spazio e tempo, che unisce passato e futuro.

Il pensiero artistico di Antonio Signorini guarda ad un mondo lontano: ai disegni rupestri nelle varie zone del mondo dove gli antichi uomini sentirono la necessità di scrivere, di raccontare la propria esperienza. Le immagini rupestri dei graffiti dei deserti nordafricani e mediorientali si affacciano nel dinamismo delle figure rivisitate da Signorini che le evoca e le sublima. Le **danzatrici** raccontano il viaggio di ciascuna donna, ma non ne vogliono evidenziare il peso, sottolineano la riuscita non le difficoltà. L'artista rappresenta una danza simbolica, un passo, il passo del tempo. Mentre danzano, queste guerriere ci ricordano le loro infinite battaglie, i silenzi, le clausure, le notti solitarie, le violenze, le privazioni. Non hanno sguardo, ma scrutano la nostra anima, non hanno voce, ma cantano la loro storia.

I **guerrieri** sono forti, moderni ed essenziali. Le loro linee pulite creano equilibrio e movimento e sono tutti ideati in pose dinamiche, hanno corpi magri, snelli, potenti, allenati ai pericoli e hanno in sé la grazia di un danzatore, un acrobata e un atleta; come afferma lo stesso Signorini, si tratta in realtà di un guardiano del patrimonio umano, del cielo e della fede: *“La fede è quella nel procedere, nel proseguire un cammino verso lo sconosciuto. Nessuno sa che cosa ci aspetta e per questo ciascuno deve proseguire con la fede nell'avvenire. Questo è ciò che spinge i Guardiani a correre verso il domani: preparati alle difficoltà, consapevoli che non c'è una via di ritorno”*.

Particolarmente emblematici, come sottolinea l'artista stesso, sono i **cavalli volanti**: *“sono comete luminose, ciascuno con il nome di una stella, e arrivano sulla terra attraversando l'atmosfera. Per me il cavallo è suono e luce; è stato il compagno di cui l'uomo si è servito per conquistare il mondo, il suono del suo movimento, del suo respiro echeggia in noi come una musica amica, come una voce ancestrale”*.

In nessuna delle opere di Signorini sono rappresentati gli occhi, ma ciascuna figura ha un proprio sguardo. L'assenza degli occhi non elimina lo sguardo ma lascia la libertà allo spettatore di dialogare con le opere, di guardare, pensare, immaginare quello sguardo che spesso è uno specchio e consente a ciascuno di interrogarsi sull'essenziale.

In continuo spostamento tra l'Italia, Londra e Dubai, Signorini nei suoi viaggi è sempre alla ricerca di qualcosa che accenda il proprio lavoro, retto dalla consapevolezza che le radici iconografiche sono comuni a culture molteplici e non appartenenti a territori specifici. Il titolo della mostra, **Attraverso**, restituisce proprio il senso del viaggio che fa parte della cultura mediterranea e non solo. Le sculture esposte rappresentano il periodo di piena maturazione dell'artista toscano dal punto di vista formale, per l'abilità di realizzazione e per la sintesi immediata di immagini che funzionano al primo impatto, tranne poi invitare a uno sguardo riflessivo e concentrato. Sono dunque frutto dell'elaborazione dei diversi e numerosi stimoli sociali e culturali, raccolti in un itinerario ormai piuttosto lungo, che si annoda a doppio filo con la propria autobiografia.

Dice di sé: *«Sono nato in Toscana e di casa in Europa, in Asia, in America, nel Medio Oriente. “Attraverso” è viaggiare nel cosmo della vita. Senza un punto di origine che rende la vita un cerchio o un quadrato il modo diviene quello della spirale pulsionale»*. Nelle piazze di Firenze, allestite alla luce del sole, all'ombra della sera e al buio della notte, le sue sculture sono affidate allo sguardo del pubblico. *«Vorrei che il lettore delle opere - l'immagine rimanda all'idea di opere che si leggono come un libro e non si consumano in un solo istante - entrasse in questo mio firmamento culturale e artistico per trovare quello di ciascuno, a volte ancora inedito.»*

ANTONIO SIGNORINI - BIOGRAFIA

Antonio Signorini è un'artista italiano. Il suo viaggio artistico inizia in Toscana, dove nasce nel 1971. Immerso fin da bambino nella ricca storia della sua regione, trova in questi meravigliosi luoghi ispirazione e stimolo creativo, innescando in lui l'interesse e l'amore per l'arte.

Durante la sua infanzia condivide la passione del padre per l'arte e insieme a lui visita musei, città, palazzi, osserva e studia le opere monumentali e archeologiche italiane ed Europee dando vita ad un processo di ricerca e di studio della storia dell'arte e dell'arte primitiva che lo hanno accompagnato per tutta la vita.

Nel tempo trascorso studiando questi luoghi d'arte e le modalità di realizzazione delle opere degli artisti che lo hanno preceduto, la sua ricerca ruota intorno a come trasformare il bidimensionale di un disegno o di un dipinto in tridimensionale interrogandosi sul processo creativo, su come, partendo da un'idea, si avvia il percorso artistico che inizia a materializzarsi nel disegno per poi, nella scultura, emergere da esso e iniziare ad occupare uno spazio tangibile: così l'idea creativa prende forma e sostanza rimanendo, al contempo, intangibile e inafferrabile. Si interroga sul significato dell'opera d'arte, sulla sua bellezza, sulla sua atemporalità. Dal 2001 al 2003 il suo desiderio di perfezionare le sue conoscenze nelle varie tecniche artistiche lo vede di nuovo a Firenze dove approfondisce le sue conoscenze nella scultura lavorando con il bronzo e altri materiali. In tale occasione prosegue anche le sue ricerche sull'arte classica e rinascimentale, nonché nello studio delle antiche civiltà del mondo. Il suo lavoro si concentra sull'equilibrio impossibile, sul plasmare i materiali in modo da farli apparire eterei, per toglierne il peso, la gravità. Le linee diventano essenziali, pulite. L'equilibrio è il volo, ovvero l'assenza di staticità. Pose dinamiche, il salto, la corsa, il galoppo, la danza. Le sue opere non hanno occhi, lo sguardo diviene ricerca di qualcosa che non si vede perché l'artista provoca lo spettatore e ne stimola il contributo. L'occhio non occorre per vedere. Ciò che non c'è, l'assenza lascia libera l'immaginazione.

Nel 2004 si trasferisce a Londra dove vive per 15 anni lavorando nel suo studio a Battersea proprio alle spalle della Battersea Power station, luogo dove l'archeologia industriale si integra con le tipiche case a schiera londinesi lasciando sempre spazio a grandi aree verdi. Questo lo rende ancor più interessato al ruolo dell'arte, alla sua integrazione nel tessuto urbano e lo stimola alla ricerca della creazione di un paesaggio artistico integrato nel territorio. Proprio a Londra, infatti, la sua ricerca trova un terreno fertilissimo. Riesce a lavorare in progetti di fusione fra arte e architettura ristabilendo il ruolo dell'artista come creatore di spazi dove l'arte non rimane isolata ma si fonde e ingloba nella struttura e nel racconto della città e della casa. È infatti in questo periodo che sviluppa il concetto di "structuralart", un metodo di lavoro che combina il progetto architettonico e il progetto artistico dell'edificio e della città per rendere l'arte parte integrante del tessuto urbano nel quale lavora.

Oggi Signorini vive a Dubai dove molte sue opere sono esposte in aree pubbliche e dove lo studio tra la coesistenza di antiche civiltà e le strutture architettoniche ultramoderne è divenuto fonte di ispirazione e di confronto. Lavorare in una delle aree di più antica civiltà circondato dai grattacieli più avveniristici è la chance per l'artista di creare un trait d'union tra il passato, il presente e il futuro.



OBLONG



CONTEMPORARY
ART GALLERY

ANTONIO SIGNORINI

ATTRAVERSO

a cura di Luca Beatrice

FIRENZE

8 OTTOBRE 2022 – 31 GENNAIO 2023

Piazza del Carmine, Piazza San Firenze, Piazza del Castellani

Antonio Signorini, a sculptor of Tuscan origins, exhibits his monumental works in Florence in three squares of the historic center: **Piazza del Carmine**, **Piazza San Firenze** and **Piazza del Castellani**.

From **8 October 2022** to **31 January 2023** "The Warriors", "The Dancers", "The Flying Horses" and an unprecedented ancestral mask "Luce", will shape the itinerary of the exhibition **ATTRAVERSO** by Antonio Signorini, promoted by the Municipality of Florence and by Oblong Contemporary Art Gallery of Dubai and Forte dei Marmi. On this occasion, the gallery will open a new location in the heart of Florence, in Piazza del Carmine, where a further corpus of sculpturers and works on canvas by Signorini will be set up.

The exhibition consists of seven monumental works, some unpublished, made with bronze casting. These include **ARCTURUS** and **SUN**, the two monumental flying horses of 10 meters that will be installed in the center of Piazza del Carmine and whose emblematic names refer to the stories of Greek mythology and to the constellations, **ARCTURUS**, in particular, takes its name from the star Arthur, placed in the sky by Zeus to protect the nearby constellation Callisto (Ursa Major) from the jealousy of the goddess Hera.

Antonio Signorini draws continuous inspiration from ancient history and myth, as in the case of the monumental sculptures of the dancers **IDRA** and **MEROPE**, four and fifty meters high. The name of the first refers to the Hydra which is the largest of the eighty-eight modern constellations and one of the forty-eight oldest listed by Ptolemy; it would represent the ancestral snake or sea monster that we find in many myths of the past, including the legend of the Hydra of Lerna faced by Hercules in his labors. Merope is instead one of the stars of the Pleiades constellation and, according to the Greek myth, one of the seven sisters who accompany Artemis during the hunt. In Piazza San Firenze, the two dancers flank the **GUARDIAN OF THE SKY** and the **GUARDIAN OF FAITH**. These are two hieratic figures captured in dynamic poses and in the act of fighting.

LUCE is an original sculpture representing an ancestral mask, installed in Piazza del Castellani, bringing the viewer closer to the shape that characterizes the face of Signorini's works: a shape that crosses space and time, which unites past and future.

Antonio Signorini's artistic thought looks to a distant world: to cave drawings in the various areas of the world where ancient men felt the need to write, to tell their experience. The rock images of the graffiti of the North African and Middle Eastern deserts appear in the dynamism of the figures revisited by Signorini who evokes and sublimates them. The dancers tell the journey of each woman, but they do not want to highlight the weight, they emphasize the success not the difficulties. The artist represents a symbolic dance, a step, the passage of time. While dancing, these warriors remind us of their endless battles, silences, clauses, lonely nights, violence, deprivation. They have no gaze, but they scan our soul, they have no voice, but they sing their story.

Warriors are strong, modern and essential. Their clean lines create balance and movement and they are all designed in dynamic poses, have lean, slender, powerful bodies, trained for dangers and have the grace of a dancer, an acrobat and an athlete in them; as Signorini himself states, he is actually a guardian of the human patrimony, of heaven and of faith: "Faith is that of proceeding, of continuing a journey towards the unknown. Nobody knows what awaits us and for this reason everyone must continue with faith in the future. This is what drives the Guardians to run towards tomorrow: be prepared for difficulties, aware that there is no way back".

Particularly emblematic, as the artist himself points out, are the flying horses: "they are luminous comets, each with the name of a star, and they arrive on earth through the atmosphere. For me the horse is sound and light; he was the companion man used to conquer the world, the sound of his movement, of his breath echoes in us like a friendly music, like an ancestral voice".

In none of Signorini's works are the eyes represented, but each figure has its own gaze. The absence of the eyes does not eliminate the gaze but leaves the viewer free to dialogue with the works, to look, think, imagine that gaze which is often a mirror and allows everyone to question the essential.

Constantly moving between Italy, London and Dubai, in his travels Signorini is always looking for something that lights up his work, supported by the awareness that the iconographic roots are common to multiple cultures and do not belong to specific territories. The title of the exhibition, Through, returns precisely the sense of travel that is part of Mediterranean culture and beyond. The sculptures on display represent the period of full maturity of the Tuscan artist from a formal point of view, for the skill of creation and for the immediate synthesis of images that work at first glance, but then invite a thoughtful and concentrated gaze. They are therefore the result of the elaboration of the various and numerous social and cultural stimuli, collected in a now rather long itinerary, which is tied hand in glove with one's own autobiography.

He says of himself: «I was born in Tuscany and at home in Europe, Asia, America, the Middle East. "Through" is traveling in the cosmos of life. Without a point of origin that makes life a circle or a square the way becomes that of the instinctual spiral ». In the squares of Florence, set up in the light of the sun, in the shade of the evening and in the darkness of the night, his sculptures are entrusted to the public's gaze. "I would like the reader of the works - the image refers to the idea of works that are read like a book and are not consumed in a single instant - enter my cultural and artistic firmament to find that of each one, sometimes still unpublished . "

ANTONIO SIGNORINI - BIOGRAPHY

Antonio Signorini is an Italian artist. His artistic journey begins in Tuscany, where he was born in 1971. Immersed since he was a child in the rich history of his region, he found inspiration and creative stimulus in these wonderful places, triggering in him an interest and love for art.

During his childhood he shares his father's passion for art and together with him he visits museums, cities, palaces, observes and studies Italian and European monumental and archaeological works, giving life to a process of research and study of the history of art. and primitive art that accompanied him throughout his life. In the time spent studying these places of art and the ways of creating the works of the artists who preceded him, his research revolves around how to transform the two-dimensional of a drawing or a painting into three-dimensional by questioning the creative process, how, starting from an idea, the artistic path begins which begins to materialize in the drawing and then, in the sculpture, emerge from it and begin to occupy a tangible space: in this way the creative idea takes shape and substance while remaining intangible and elusive. He questions the meaning of the work of art, its beauty, its timelessness. From 2001 to 2003 his desire to perfect his knowledge in various artistic techniques sees him again in Florence where he deepens his knowledge in sculpture by working with bronze and other materials. On this occasion he also continued his research on classical and Renaissance art, as well as in the study of the ancient civilizations of the world. His work focuses on impossible balance, on shaping materials so as to make them appear ethereal, to remove their weight and gravity. The lines become essential, clean. Balance is flight, or the absence of static. Dynamic poses, jumping, running, galloping, dancing. His works have no eyes, the gaze becomes a search for something that cannot be seen because the artist provokes the viewer and stimulates his contribution. The eye is not needed to see. What is not there, absence leaves the imagination free.